

SCHEDA D1

Rapporto tra l'Animazione e il CdA Caritas

A partire dalla etimologia della parola animazione, ovvero,

Animazióne s. f. [dal lat. animatio -onis, der. di animare (v. animare); nel sign. 2, con influenza del fr. animation]. – 1. a. L'infondere o il ricevere l'anima, la vita b. L'opera, l'attività di animare, con riferimento agli usi specifici di animatore.

L'animazione, dalla radice anima, si esplicita lessicalmente, nel verbo ANIMARE, v. tr. [dal lat. animare «vivificare, dar vita», der. di anīma «anima»]. Ma animare ha anche la forma nell'intransitiva pronominale, animarsi, acquistare anima, vita.

Sulla base della etimologia, della radice semantica, tentiamo una definizione:

“l'animazione è quel processo che, infondendo vita, produce cambiamento”.

“CAMBIAMENTO”, per definizione è lo status che consente a ciascuno di leggere se stesso in altra maniera.

Fa riferimento al verbo “CAMBIARE”, che deriva dal tardo latino “cambiare” nel senso di mutare (in latino, infatti il verbo cambiare è mutō) e dal greco “Kambein” = girare intorno.

Il verbo cambiare è un verbo sia transitivo che intransitivo, quindi l'azione del cambiamento è rivolta verso l'esterno (transita dal soggetto che lo propone al soggetto che lo riceve) che verso l'interno (l'azione del cambiamento non passa direttamente dal soggetto all'oggetto, ma si esaurisce nel soggetto).

Quindi il cambiamento prodotto da un processo di animazione riguarda tanto il soggetto quanto il destinatario esterno.

Due prime definizioni storiche sono invece le seguenti:

- **GUIDO CONTESSA 1983** (*Animazione sociale*) L'animazione è una pratica sociale finalizzata alla presa di coscienza ed allo sviluppo del patrimonio represso, rimosso e latente di individui, piccoli gruppi e comunità.
- **DON ALDO ELLENA 1997** (*Gruppo di lavoro nazionale sull'animazione, Torino*) L'animazione è una pratica sociale finalizzata al cambiamento attraverso la partecipazione, con due funzioni: la presa di coscienza dei dinamismi interni del nostro agire, il potenziamento del tessuto connettivo sociale

Il CdA, strumento attraverso il quale si realizza l'incontro con l'altro, sappiamo che fa della pratica dell'ascolto la sua funzione prevalente. A tale proposito, vale la pena riprendere quanto, in riferimento al valore dell'ascolto, il Cardinale Carlo Maria Martini nella "Lettera alla Diocesi in occasione del S. Natale" - Dicembre 1989, scrive: “Oggi le persone hanno più bisogno di ascolto che di parole. Abbiamo imparato tutti a parlare, magari anche più lingue, e non siamo più capaci di ascoltarci.

Soltanto quando diamo ascolto all'altro con attenzione e non distrattamente, con pazienza e non di fretta, con meraviglia e non annoiati, acquistiamo il diritto e l'autorevolezza di parlargli al cuore. Efficienti come siamo diventati, a volte crediamo che il tempo dedicato all'ascolto sia perso; in realtà, se pensiamo così, forse è perché non abbiamo tempo a disposizione per altri, ma soltanto per noi stessi e per i nostri interessi.

Non di rado "il parlare" esprime voglia di potere sull'altro, nasconde i nostri sentimenti di sfiducia e rifiuto, è un susseguirsi di razionalizzazioni e scuse per giustificarsi, è pieno di ambiguità e

contraddizioni. Mentre "un ascolto attento" diventa un grande servizio e un effettivo aiuto che si offre al fratello.

La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi sola di fronte a situazioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne. I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi, affievoliscono il senso della vita, soffocano la speranza."

Se dunque l'ascolto è tutto questo e se il CdA è un luogo:

1. operativo: perché fornisce la risposta ai bisogni attraverso gli interventi;
2. progettuale: perché a partire dalle risposte attiva processi di implementazione della "pedagogia dei fatti".

(cfr Scheda A1- Cap. 1)

e la Caritas per sua natura e funzione, è chiamata ad animare la comunità al senso di carità, allora, anche attraverso il CdA, strumento per attuare la funzione dell'ascolto, la Caritas agisce la funzione di animare la comunità al senso di carità.

Dunque, come la Caritas può esercitare l'azione animativa a partire o attraverso il CdA?

In ambito pastorale l'animazione consiste nell'avviare processi di cambiamento con l'obiettivo di:

1. ri-partire dalla persona, per restituirle dignità;
2. educare il singolo e la comunità alla corresponsabilità, alla collaborazione e alla partecipazione; agire con competenza ed efficacia, superando l'improvvisazione e l'approssimazione; andare alle cause che generano il disagio, per denunciarle e rimuoverle;
3. favorire l'azione integrata e partecipata tra comunità cristiana, Associazioni/Gruppi (il privato sociale) e Istituzioni sul territorio, nel progettare e nel realizzare interventi, in risposta ai diversi bisogni individuati

In concreto, l'ANIMAZIONE PASTORALE

- a. presuppone capacità di conoscenza del singolo e della comunità;
 - b. realizza processi di sensibilizzazione e coinvolgimento
 - c. sviluppa con progettualità, nuove prospettive di azione
 - d. genera quella trasformazione che porta
- I. la comunità cristiana ad essere un cuore che vede dove c'è bisogno di amore e ad agire in modo conseguente (Cf. DCE, 31), perché diventi manifestazione dell'amore di Dio;
 - II. le Istituzioni presenti sul territorio, ad operare secondo le finalità che le sono proprie, per la realizzazione del bene comune

Se volessimo dirlo con un'immagine, potremmo prendere in riferimento ÉCOUTE di Henri de Miller - Parigi



Ecoute è l'originalissima scultura, realizzata dall'artista francese Henri Miller, che caratterizza la Place René-Cassin nel cuore del quartiere delle Halles.

La statua è posta davanti la chiesa Saint Eustache e rappresenta un'enorme testa di pietra posta accanto a un altrettanto gigantesca mano: la posizione della la statua e il fatto che porti la mano all'orecchio ci dicono che sia in posizione di ascolto ma anche che stia cercando di concentrarsi per meglio interpretare qualcosa.

La posizione della statua è in mezzo alla piazza, cioè, al centro della comunità e dunque lancia un messaggio profondo: invita i passanti a sforzarsi maggiormente di ascoltare chi ci circonda.

Ecco, la Caritas esercita l'azione animativa anche attraverso il CdA portando al centro della comunità, dunque all'esterno, quanto avviene all'interno del luogo preposto all'ascolto e con la capacità di tradurre in processi di cambiamento le esperienze di accoglienza, ascolto e presa in carico delle storie di fragilità.